



COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO



IN COLLABORAZIONE CON
il Comando dei
Carabinieri della
Guardia di Finanza



L'APPRODO NEGATO

commemorazione di tutte le vittime del mare

domenica **23 DICEMBRE** 2018 ore 11

Banchina di Riva nord "Malfizia"

Saluti

Pasqualino Piunti - Sindaco

Mauro Colarossi - Comandante Capitaneria di Porto

Intervento

Rolando Rosetti - Presidente del "Circolo dei Sambenedettesi"

Le "morti azzurre" negli ultimi 40 anni

Cerimonia di benedizione

del monumento "Il mare, il ritorno" di Paolo Annibali
in memoria di tutti i defunti

Molo nord "Rodi"

**Deposizione di una corona sulle lapidi
che ricordano le tragedie del mare**

La cittadinanza è invitata a partecipare

DALLA CIVICA RESIDENZA | 10 DICEMBRE 2018 | IL SINDACO
PASQUALINO PIUNTI

www.comune.sanbenedetto-tronto.it



L'approdo negato 2018

A cura dell'Archivio Storico comunale

L'edizione 2018 de "L'approdo negato" vuole rendere omaggio ai marittimi morti dal 1980 ad oggi.

In questi ultimi anni ogni 23 dicembre, sulla banchina di Riva Nord "Malfizia" ed esattamente davanti al monumento "Il mare, il ritorno" di Paolo Annibali, oltre e al di là della tragedia del "Rodi" si è voluta dedicare ogni edizione a qualche altro singolo naufragio, oppure ad una serie di essi, ma anche semplicemente ad alcuni marittimi che non hanno potuto fare ritorno nelle proprie case.

Gli ultimi quarant'anni della nostra storia sembrano raccogliere in sé pochi o tanti episodi, dipende dai punti di vista, dei quali alcuni particolarmente tragici avvenuti soprattutto in mare.

Il 5 luglio 1980 al largo di San Benedetto del Tronto veniva recuperato il corpo senza vita del marinaio giuliese **Ernano Capriotti**.

Il 27 luglio del 1981, a bordo del motopeschereccio "Rosangela", per improvviso malore moriva il marittimo **Giovanni Paolini**, mentre il 13 ottobre 1983 a Nags Head (Carolina del Nord - USA) moriva il marittimo **Pietro Ciarrocchi** e il 7 dicembre dello stesso anno, nel tratto di mare tra l'isola di Pomo e quella di S. Andrea, cadeva in acqua dal peschereccio "Azzurra 83" **Luigi Cameli**, senza che il suo corpo potesse essere ritrovato nonostante le ricerche operate da circa 20 imbarcazione e due elicotteri.

Come già ricordato lo scorso anno, nell'ambito della pesca oceanica il 15 dicembre 1985 a Lomè (Repubblica Togolese) moriva il motorista **Mario Paci** e il 29 agosto 1986 decedeva **Graziano Mosca**.

Il 24 ottobre del 1989, a seguito del naufragio del motopesca "Tiziano", morivano in mare **Florindo Soncini** e **Nicola Angellotti**. Con atto del 16/02/1994, n. 92 la Giunta Municipale, nel voler rendere omaggio alle "morti azzurre" e in particolar modo ad alcune tragedie, decideva di rivedere la toponomastica portuale e di intitolare, specificatamente, al motopeschereccio "Tiziano" il moletto parasabbia dove insiste il locale Circolo Nautico.

Tra i 140 caduti della tragedia del Moby Prince, avvenuta davanti a Livorno il 10 aprile del 1991, figura anche il sambenedettese **Sergio Rosetti**, motorista 52enne a cui, in occasione dell'edizione 2015 de "L'approdo negato", è stata dedicata, da parte dell'Associazione "140" dei familiari delle vittime, una lapide sulla parete del molo nord.

Il 22 agosto 1991 nel continente africano, ed esattamente a Soyo in Angola, decedeva all'improvviso il marittimo **Antonio Brandimarte**, mentre il 21 dicembre 1994 a Dakar moriva **Giuseppe Bruni**, impiegato dell'agenzia di navigazione SORECOM.

Il 1995 è un'annata davvero nefasta per l'intera marineria adriatica da Manfredonia a Venezia, con una decina di tragedie del mare. Per quanto riguarda la nostra città vanno ricordati particolarmente due marittimi morti: **Bruno Bruni**, sambenedettese residente a Lerici che, a causa di un incidente accaduto a bordo del "Polmare", un motopeschereccio di sua proprietà appena acquistato, l'8 marzo 1995 perdeva la vita nel tratto di mare tra San Benedetto del Tronto e Civitanova Marche; il capitano **Giuseppe Brandimarti**, che il 13 novembre del 1995 periva a seguito dello speronamento, da parte del mercantile turco "Sukran S", del motopesca Albatros" di 24,76 tonnellate di stazza lorda, colato a picco nel tratto di mare tra San Benedetto del Tronto e Giulianova (lat. 42°.54.14 N - long. 015°.02.13 E). Gli altri componenti dell'imbarcazione, tra cui il figlio allora ventenne del comandante, venivano tratti in salvo dal motopeschereccio "Jonathan".

In zona di pesca nelle acque del Comune di Dakar, alle cinque del mattino del 20 settembre 1996, a bordo del "Marlyn" moriva improvvisamente per malore il comandante **Nazzareno Fiscaletti**, e l'anno seguente, il 27 agosto, sempre a Dakar decedeva il meccanico navale **Marcello De Carolis**.

Il 9 dicembre del 2002, durante l'attività di pesca coi rapidi, a circa 3.5 M.N. dal porto di San Benedetto del Tronto, per instabilità dello scafo a seguito delle avverse condizioni meteo-marine cadeva in acqua dal pagliolo di poppa del motopeschereccio "Freccia del Sud" **Settai Mohamed Ben Ali**, marittimo di nazionalità tunisina. A distanza di alcuni giorni il suo corpo venne rinvenuto a Casalabate in provincia di Lecce.

Il 29 maggio del 2006, causa una violenta tempesta e soprattutto un'onda anomala, naufragava il "Vito padre" nello specchio di mare antistante Grottammare/Cupra Marittima (lat. 42°.59.640 N - long. 013°.56.300 E), causando la morte di **Luigi**

Marini e di **Salvatore Calise**. Ma il 2006 non era ancora finito: il 26 ottobre al largo di Porto San Giorgio (21 M.N.) colava a picco il motopeschereccio "Rita Evelyn" trascinando con sé tre dei quattro componenti l'equipaggio: il sambenedettese **Francesco Annibali**, **Luigi Lucchetti** di Martinsicuro e il tunisino **Ounis Gasmì**. Il 7 settembre del 2006, a bordo del "Nina Madre", **Carlo Porcelli**, di 59 anni, originario di Bisceglie, colto da improvviso malore veniva prontamente soccorso ma senza esito positivo.

Era il 13 settembre del 2007 quando il motopeschereccio "Nuova Santa Barbara", urtando la scogliera del braccio sud del nostro porto peschereccio, affondava causando la morte del giovane **Giovanni Dell'Olio** di Bisceglie.

Alla vigilia della festa del patrono del 2009, in un mare davvero cattivo, il motopeschereccio sambenedettese "Diana madre", mentre cercava di ormeggiare nel porto di Giulianova, veniva colto da un'improvvisa ondata che lo faceva ribaltare causando la morte di **Maurizio Fagone** di 43 anni.

E se, al volgere del terzo millennio, si poteva sperare che le tragedie del mare diminuissero e restassero soltanto un brutto ricordo, basta analizzare i dati che riguardano l'intera marineria adriatica per gli anni 2006 con otto eventi, 2007 con altri otto e 2009 con addirittura tredici, per vedere del tutto sconfessata questa speranza.

Particolarmente avversa è stata la sorte di **Francesco Voltattorni**, di antica famiglia marinara sambenedettese, che trovava la morte a bordo dell'"Iris", una bella barca di proprietà di suo cugino, arenatasi contro le scogliere semisommerse di fronte alla spiaggia di Grottammare il 5 maggio 2010.

Dopo aver messo in salvo l'altro uomo imbarcato, il giovane **Livio Capriotti**, comandante del "Stella Bianca", nel tentativo di salvare la sua barca moriva davanti al porto di San Benedetto del Tronto il 3 dicembre 2014. Anche la morte di **Nicola Pignati** sembra veramente un brutto scherzo del destino: dopo aver navigato in tutti i mari del mondo a causa un malore moriva nel mare di casa, il 22 dicembre 2014.

Seppur appartenenti alla marineria di Rodi Garganico, ricordiamo infine **Michele Fini**, **Giorgio Toma Viorel**, **Moraga Costeli** e **Simion Vasile**, morti a seguito del naufragio dello "Sparviero" al largo di Civitanova Marche il 2 aprile del 2015, per le cui operazioni di avvistamento e di recupero veniva coinvolto anche il Nucleo Sommozzatori della Guardia Costiera di San Benedetto del Tronto.





Archivio Storico

via del Consolato, 14
"Paese alto" San Benedetto del Tronto
0735 585352
archiviostorico@comunesbt.it
orari:
mercoledì dalle 9 alle 13
venerdì dalle 10 alle 13 su prenotazione
per gruppi e scuole